CI LASCIAMO LE PENNE

www.iissbojano.edu.it Sede Via Colonno 86021 Bojano (CB) Tel 0874/782025 Fax 0874/782040 Email CBIS007006@istruzione.it

NOTIZIARIO DELL'IISS DI BOJANO ANNO 4 NUMERO DUE LUGLIO 2021

PROFF STORICI DELL'IISS

Ricordo della prof.ssa Buzzo

Pag.17

IL FASCINO DEGLI SCACCHI

Un progetto PON per avvicinarsi al nobil giuoco

Pag.9

YULIN DOG MEAT FESTIVAL

IL covid non ferma il consumo di carne di cane

Pag.20

L'OMICIDIO DI MONS. GRAZIANI

Il vescovo di Bojano assassinato dall'arcidiacono della cattedrale

Pag. 13

EDITORIALE

di Roberta De Gregorio

Salve a tutti! Come state? Confidiamo nel fatto che la risposta a questa domanda sia positiva, d'altronde, con l'arrivo dell'estate, possiamo sentirci tutti più rilassati!

A questo proposito noi della redazione cogliamo l'occasione per augurare buone vacanze estive a tutti gli studenti, i docenti, il personale e, **naturalmente, al Dirigente Scolastico. Ancora una volta, purtroppo, questo non è stato un anno convenzionale, ma bisogna concentrarsi sul lato positivo: con i dovuti accorgimenti siamo riusciti a vederci più spesso dell'anno passato** e abbiamo avuto non solo il primo giorno, ma anche l'ultimo, contrariamente a ciò che era successo l'anno scorso, in presenza.

Come già sapete, nel seguente numero troverete articoli che discutono dei più vari argomenti, in modo tale da poter conquistare l'attenzione di ognuno di voi.

Non ci dilunghiamo in ulteriori chiacchiere. **Un saluto a tutti e… buona lettura!**

PS Al momento di andare in stampa abbiamo appreso del trionfo della Nazionale Italiana ai campionati europei di calcio. **Ci uniamo ai festeggiamenti e ci auguriamo che questa vittoria possa essere foriera di una rinascita sociale ed economica del nostro Paese. Forza azzurri!**

LA BACHECA DELLE NOTIZIE SCOLASTICHE

a cura della redazione

Di seguito alcune attività del nostro istituto; come di consueto per problemi di spazio riportiamo solo le principali.

20 aprile 2021 Premio scuola digitale. E' una iniziativa del Ministero dell'Istruzione, che intende **promuovere l'eccellenza e il protagonismo delle scuole italiane** nell'apprendimento e nell'insegnamento, incentivando l'utilizzo delle tecnologie digitali nel curricolo. **L'IISS ha partecipato con il videoclip sbulloniamoci** realizzato dalla classe IIA ITE con la supervisione della prof.ssa **Italia Martusciello** che ha evidenziato alcune buone pratiche di didattica digitale integrata sperimentate dall'IISS durante l'emergenza epidemiologica covid-19.

18 maggio 2021 convegno "Il mutamento della mafia, Fondi europei e le terre liberate". L'IISS di Bojano collegato in teleconferenza ha partecipato al percorso tematico e di approfondimento sulle infiltrazioni mafiose in agricoltura e sulle normative messe in atto per contrastarle. All'evento, organizzato dal Liceo Meli di Palermo, hanno aderito scuole e università di tutte le regioni italiane, un bacino di migliaia di studenti (più di 60 scuole e 5 Università). Il **relatore principale è stato Giuseppe Antoci, ideatore del protocollo antimafia** detto appunto protocollo Antoci e miracolosamente scampato ad un attentato

mafioso. Ha concluso i lavori il ministro degli Interni Luciana Lamorgese. Per il Molise gli unici istituti partecipanti sono stati l'IISS di Bojano e il Convitto M. Pagano di Campobasso.

Maggio 2021 E ALLORA…
L'IISS L. Radice ha partecipato ad un progetto di educazione civica, disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola secondaria di II grado. La classe coinvolta è l'attuale IIA ITE, che **ha realizzato un video contro i pregiudizi e l'omofobia intitolato "E allora".** Si tratta di un progetto volto a formare cittadini responsabili e ad abbattere i pregiudizi che sono dettati dalla chiusura mentale e dall'ignoranza. La premiazioni dei progetti si terrà a ottobre a Roma presso il Quirinale.

27 Maggio 2021 premiazione concorso Tienilo sempre accesso. Il

concorso è un'iniziativa del neocostituito team per il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Il Concorso ha interessato tutti gli studenti delle classi prime di tutti gli indirizzi del nostro istituto con lo scopo di stimolare al riconoscimento oggettivo del fenomeno; **i ragazzi hanno dovuto ideare uno slogan creativo e significativo contro il cyberbullismo**. I lavori sono stati giudicati da una commissione costituita dai docenti **Maria Grazia De Castro, Lucio Fatica, Marina Leone, Italia Martusciello, Daniele Muccilli e** dai componenti dell'associazione Falco **Regolo Ricci, Antonino Desiata, Addolorata Oranese.** A tutti i partecipanti è stata consegnata una copia della Costituzione e ai primi tre classificati di ogni classe sono stati consegnati materiali didattici, gadget e piccoli dispositivi informatici, donati **dall'Associazione Falco e dall'Associazione E.I.P.** Scuola Strumento di Pace.

3 giugno 2021 partecipazione progetto corri, salta lancia. Una rappresentativa di alunni dell'IISS di Bojano, guidati e coordinati dalla **prof.ssa Antonella Policella, referente di Scienze Motorie**, ha preso parte alla fase regionale ad Isernia del progetto pilota volto a promuovere le discipline base dell'atletica, corsa, salto in lungo a battuta libera e lancio del vortex.

TERRITORIO, FESTA RELIGIOSA E GASTRONOMIA LOCALE PER UN NUOVO MODELLO TURISTICO

della Prof. Mariagrazia De Castro

Il legame tra gastronomia, fede e risorse ambientali e culturali è antico ed espressione della storia e dell'identità di un territorio, di una comunità che in esso vi si riconosce. **Il cibo può essere considerato un elemento culturale e religioso** e ciò è provato dal fatto che l'uomo non si nutre degli stessi cibi in tutte le religioni: il divieto di mangiare alcuni cibi è un codice di condotta alimentare di origine religiosa. La maggioranza delle religioni attribuisce al cibo significati simbolici tali da giustificare la prescrizione di alcune regole che finiscono per influenzare la vita quotidiana e la condotta religiosa dei fedeli; il precetto alimentare, a esempio, è una costante complessa e articolata delle religioni.
L'influenza tra religioni e comportamento alimentare dei popoli è reciproco: se da un lato, nessuna religione trascura l'aspetto gastronomico, dall'altro lato anche

la gastronomia contribuisce a mantenere viva la cultura e la religione di una collettività; di conseguenza ogni comunità religiosa ha tracciato, nel corso della civiltà, la sua identità anche attraverso creazioni culinarie che sono testimonianza delle varie tradizioni gastronomiche legate al calendario stagionale e liturgico con influenze sul modello organizzativo, produttivo ed economico –sociale. L'esperienza religiosa cristiana, ad esempio, integra in sé la dimensione alimentare della dieta mediterranea, attingendo dalle risorse del bacino mediterraneo e affidando ai prodotti tipici dello stile alimentare dei paesi che si affacciano sul mare nostrum un valore sacro e simbolico profondo: **il grano e il succo d'uva fermentato, sono elemento centrale della dottrina della comunione tra il Cristo e i fedeli, fondata nel rito dell'Ultima Cena.** Nel Salmo 104 (vino che allieta il

cuore dell'uomo, olio che fa brillare il suo volto e pane che sostiene il suo cuore) **si fa riferimento a vino, olio e pane (grano) ovvero alla cosiddetta triade mediterranea,** che ancora oggi costituisce la base dell'alimentazione delle popolazioni che vivono in quest'area ed elemento di continuità e qualità paesaggistica di itinerari non solo di grande valenza religiosa, ma anche rappresentativi delle caratteristiche naturali e ambientali del territorio. La presenza di una cultura religiosa forte, antica e radicata può rappresentare un'attrattiva tale da far affermare che tutto un comprensorio locale può elevarsi a destinazione competitiva in considerazione di possibili flussi turistici legati ai riti religiosi in sé, a anche folkloristici, e all'enogastronomia. Il turismo è settore importante per molte economie locali e proprio quando afflitto da criticità quali l'assenza di destagionalizzazione, le carenze infrastrutturali, la necessità di un adeguamento e aggiornamento della professionalità degli operatori, può puntare su tipologie attrattive di natura religiosa nonché sugli eventi religiosi stessi, occasioni uniche caratterizzate da un preciso riferimento spaziale e temporale a luoghi geografici. Nello scenario in continua evoluzione del settore dei viaggi e delle vacanze, **il turismo sostenibile costituisce uno dei segmenti con maggiori prospettive di sviluppo**. Il turismo negli ultimi anni è diventato un fenomeno economico e sociale assolutamente rilevante: il business a esso legato è trainante ma al tempo stesso ha dimostrato di avere un impatto negativo sull'ambiente e sulle risorse locali. Negli ultimi anni, quindi, accanto al turismo tradizionale si è sviluppato questo modo nuovo di viaggiare che è consapevole e rispettoso dei paesi di destinazione, della gente locale e delle risorse naturali. Proprio in termini di risorse turistico – religiose (luoghi sacri, chiese montane e rupestri, riti tradizionali, etc.) e enogastronomiche (prodotti agroalimentari di gran eccellenza e genuinità, percorsi del gusto, imprese artigiane, etc.) le potenzialità dei nostri territori sono significative: **le aree rurali possono vantare risorse naturali e culturali, agroalimentari che si sono mantenute incontaminate.**

LA CUCINA TIPICA BOJANESE LA "FRUFFELA"

della Prof.ssa Claudia Spina

La diffusione della coltivazione del granturco ha reso **la "pizza di randine" l'alimento base delle masse che vivevano ai margini delle proprietà terriere,** diventando il pane quotidiano dei poveri, che accompagnava piatti di verdure campestri e legumi e raccoglieva il poco grasso che faceva da condimento e sostentamento. **La preparazione della "Fruffela bojanese" avviene in due tempi, dapprima si prepara la "pizza di randine" ed in seguito si procede alla preparazione del condimento**. Per la pizza di randine: 700 g di farina di granone, un pizzico di sale, qualche cucchiaiata di olio d'oliva e acqua calda quanto basta. Versate la farina di granone, macinata di fresco, in un'insalatiera, unitevi qualche cucchiaiata di olio, un pizzico di sale ed impastatela con tanta acqua calda fino ad ottenere un composto morbido ed omogeneo. Se non possedete un camino, versate l'impasto in un ruoto ben unto e infornatela per circa un'ora a 200 °C. Se avete il camino a disposizione, preparate la pizza nel modo tradizionale e procuratevi una "Coppa", e dopo aver formato con l'impasto una pizza alta circa 3 dita, datele, "lisciandola" con le mani, una bella forma rotonda e per tradizione, beneditela con una croce al centro. **Adagiate la pizza su uno strato di foglie di castagno ben allineate su un coperchio e fatela scivolare lentamente e delicatamente sulla "liscia" (cenere) bollente del camino**. Coprite la pizza con la "coppa" e ricopritela con la brace consumata. Fate cuocere la pizza per cica un'ora e trascorso il tempo indicato, controllata la cottura, allontanatela dal fuoco, eliminate le foglie e avvolgetela in un canovaccio. Per il condimento: bollito di maiale o 200 g di ventresca, un peperoncino piccante, 1 kg di scarola, 250 g di fagioli "pinte" secchi, sale quanto basta. Pulite i fagioli secchi, metteteli a bagno per dodici ore, quindi sciacquateli e fateli cuocere in una pignata di terracotta, a fuoco basso, coperti di acqua salata. Intanto pulite accuratamente la scarola eliminando le foglie esterne più dure, lavatela e lessatela in abbondante acqua salata. Scolatela e versatela nel bollito di maiale, unite anche i fagioli con la loro acqua di cottura ed il peperoncino piccante, sala-

te e lasciate insaporire per 10 minuti. **Il bollito di maiale è ottenuto cuocendo in acqua bollente salata, profumata da cipolla e sedano, un piede, una cosa e un pezzo di cotenna di maiale.** Sbriciolate la pizza di randine e amalgamatela con il condimento e servite la "fruffela" ben calda. Il bollito può essere sostituito da ventresca sfritta con olio, aglio e peperoncino ed è diffusa l'aggiunta delle patate al condimento.

OH, CHE CALDO, SEMBRA DI ESSERE PROPRIO...IN SIBERIA !

di Zelinda Di Pardo

Proprio come il bollettino che tutte le sere ci aggiorna sui nuovi guariti, o le nuove vittime, del Coronavirus, puntuale è il resoconto che informa sui nuovi primati di un morbo che, tra non molto, diventerà un problema più grande della pandemia: il riscaldamento globale.

Giugno 2020

La nuova vittima è la città di Verchojansk, così come gran parte della riviera siberiana. Siamo nel circolo polare artico, in passato questi territori hanno visto il termometro indicare temperature tra le più basse al mondo. Eppure, nel mese di giugno molti siberiani sono scesi in spiaggia, godendosi la canicola in costume. Temperatura registrata: 38°.

"E' meglio che stare a Sochi" ammettono entusiasti. **Purtroppo, mentre loro si godono queste temperature da record, privi di pellicce o scarponi, gli scienziati sono terrorizzati.**

Primavera 2021

L'Artico, una volta bianco, si tinge di rosso. Sono frequenti, infatti, gli incendi nel territorio, e la temperatura delle acque oceaniche continua ad aumentare. **Proprio come in un romanzo di fantascienza, questi sembrano i primi presagi di una catastrofe.**

Giugno 2021

L'Onu stila una bozza shock del rapporto Ipcc sul riscaldamento globale: carestie, siccità, malattie affliggeranno milioni di persone in più nei prossimi decenni, e l'aumento del riscaldamento del pianeta porterà a cambiamenti irreversibili. La vita terrestre come la conosciamo sarà già trasformata quando i nati nel 2021 avranno 30 anni. Una nuova generazione crescerà con un'elevata probabilità di avere problemi di salute, anche se i sarà un maggiore sviluppo socio-economico. **Esistono, allora, soluzioni? Se sì, quali?** "Non si è mai troppo piccolo per fare la differenza" affermò una volta la giovane Greta Thunberg. È vero, una buona percentuale delle emissioni è prodotta dagli Usa e dalla Cina, ma gli scienziati sostengono che un cambiamento drastico degli stili di vita di ognuno sarebbe in grado di apportare un significativo contributo per il nostro pianeta. Considerando che se tutto il mondo consumasse quello che consumano i cittadini italiani servirebbero 2.7 pianeta Terra, sono diverse le cose da cambiare. **Innanzitutto, potremmo partire dalla nostra dieta, riducendo o, addirittura, eliminando il consumo di carne; inoltre, nel nostro territorio sono presenti numerosi erogatori di acqua potabile: utilizzandoli, eviteremmo di acquistare bottiglie di plastica,** delle quali in Europa si registra un consumo annuo di 46 miliardi. È fondamentale, poi, la riduzione dell'utilizzo di automobili, preferendo mezzi di trasporto pubblici, e di oggetti monouso, come posate o piatti di plastica. Considerando, infine, che l'industria tessile ha un impatto corrispondente al 10% delle emissioni di gas serra nel mondo, più del trasporto marittimo e aereo insieme, dovremmo evitare di acquistare capi che rientrano nel "fast fashion", prediligendo abiti più duraturi, anche se più costosi. Ovviamente, intraprendere questo tipo di stile di vita è una scelta altruista: come per la questione dei vaccini, l'individuo che decide di essere ambientalista agisce prima di tutto per il benessere della collettività, anteponendolo al proprio; e questo gli antichi lo sapevano bene, **Aristotele stesso diceva che il bene della civitas era "quello che fra tutti i beni umani era il più importante".**

Occorre, quindi, che ognuno di noi sia dotato di senso civico e consapevolezza; dopotutto, **siamo l'unica specie che può scegliere di non andare incontro alla propria estinzione, ma non abbiamo ancora scelto.**

ANGOLO DELLE RECENSIONI

SENZA RIMORSO
di Gabriele Feraiorni

Tratto dall'omonimo romanzo di Tom Clancy del 1993, **Senza rimorso è il secondo film statunitense diretto dal regista italiano Stefano Sollima.** Il suo nome sarà caro ai fan della serie televisiva nostrana più esportata e apprezzata all'estero: Gomorra. L'autore infatti, dopo essersi fatto conoscere grazie a diversi episodi presenti in quello show ha ovviamente lavorato anche nel cinema, con risultati sicuramente interessanti che gli hanno poco alla volta permesso di approdare a Hollywood. Il film e il testo originale da cui è tratto hanno poco da spartirsi. Entrambi raccontano la storia di John Clark (all'anagrafe John Kelly) ma i tempi e la struttura sono decisamente diversi. Il film abbraccia l'epoca contemporanea. **Non si parla di Vietnam, ma si fanno i conti con la Siria. Non ci sono nemici in agguato da temere, ma minacce da costruire per provare a restare uniti in nome di un male comune.** Senza rimorso nasce e finisce nel nome della famiglia. John Kelly è un Navy SEAL di stazione in Siria e alla sua squadra è affidato, da un agente CIA di nome Robert Ritter, di estrarre un altro agente caduto in mano nemica. Durante l'operazione, però, la resistenza è superiore al previsto, perché i rapitori sono in realtà russi ben addestrati, cosa che a Kelly e ai suoi era stata tenuta segreta. Finito il turno di servizio la squadra torna in America ma alcuni di loro vengono uccisi e Kelly sopravvive a stento a un attentato, dove muoiono persone a lui care. **Accecato dalla brama di vendetta inizia ad agire come una scheggia impazzita** e così scopre elementi di una più vasta cospirazione, tanto che la CIA lo chiama a collaborare per una pericolosa missione in Russia, dove lo attendono diverse sorprese. Gli Stati Uniti d'America forse non sono mai stati così tanto disuniti come oggi. Dal momento in cui la tecnologia è riuscita a rendere sempre più piccolo il mondo, si è smesso di condurre guerre per prevaricare lo straniero e si è iniziato a osteggiare il vicino di casa. Non c'è più patriottismo ma individualismo. Per queste ragioni alcuni benpensanti proveranno a disgregare una famiglia per dare volto a un pericolo inesistente che sia però in grado, di riflesso, di legare ancor più tra loro i singoli nuclei.
Per raccontare questo viaggio nell'incubo, non più nel sogno, americano, uno sguardo estraneo a simili concetti e lontano dalla rete sociale statunitense risulta quindi una scelta indovinata. In Senza rimorso il regista dimostra di avere una marcia in più perché osserva tutto con uno sguardo incuriosito e rispettoso nei confronti dei suoi personaggi e della realtà che abitano. Sollima sembra quasi intimorito dalla sfida, così le tiene testa osservandola a distanza, entrando nel racconto in punta di piedi.

LA REGINA DEGLI SCACCHI
di A. Perrella e L. Petrarca

In questa edizione del nostro giornalino recensiremo una serie tv che ha spopolato in questi ultimi mesi: "La regina degli scacchi". **La forza di questa serie può essere descritta anche attraverso semplici dati: dall'uscita della serie le vendite di scacchiere e pezzi sono aumentate del 250% e gli accessi sul celebre sito "chess.com" sono aumentati da 30 mila persone giornaliere a circa 110 mila.** Ma noi non vogliamo fermarci a questi numeri. La miniserie Netflix racconta di Elisabeth Harmon tracciando il suo cammino dall'orfanotrofio fino ai campionati mondiali di scacchi. La storia è ambientata tra gli anni '50 e gli anni '70.La prima puntata inizia con un incidente, quello in cui Beth perde la madre. La bambina, di soli 9 anni, è subito trasportata in un orfanotrofio femminile dove incontra Jolene, una ragazza vivace di qualche anno più grande. L'incontro con Jolene si rivela fondamentale per lo sviluppo psicoaffettivo di Beth ma **ancora più cruciale sarà il successivo incontro con il signor Shaibel, custode dell'orfanotrofio nonché appassionato di scacchi**. E' il custode che insegna i "fondamenti degli scacchi" a Beth. In un batter d'occhio, la bambina in cerca di una via di fuga da se stessa e dalla vita, si avvicinerà alla scacchiera e a tutto il mondo che vi si nasconde dietro, mostrando da subito grandissime abilità. Che la porteranno tuttavia, per mantenere l'eccellenza, alla dipendenza

da ansiolitici e dall'alcol. Che siano state le ambientazioni, perfettamente realistiche fino all'ultimo dettaglio d'epoca, o l'incredibile forza della protagonista tutta al femminile a rendere "La regina degli scacchi", non possiamo dirlo con certezza. Ma quel che è sicuro è che questa nuova serie ha rapidamente catalizzato la nostra attenzione, portandoci a divorare tutti e sette gli episodi in pochi giorni. **Il perfetto connubio tra dramma, comicità sottile e tormento, mischiati all'intrigante mondo delle competizioni scacchistiche di alto livello, rende infatti difficile il distacco da quella che, sicuramente, è una delle realizzazioni meglio riuscite degli ultimi tempi.** La protagonista ha tutto quello che serve: la grinta di chi vuole arrivare fino alla fine, far vedere al mondo quanto vale. Un passato difficile, che ancora non riesce a superare del tutto e che, volente o nolente, torna fuori negli incubi quotidiani. Lo charme da bella e dannata che la porta ad avvicinarsi a tutti, senza però mai raggiungere davvero nessuno e, infine, la spirale di dipendenza da ansiolitici e alcol, l'unica apparente fonte di salvezza dal dolore e dallo stress che la attanagliano. **Un mix perfetto che porta lo spettatore ad affezionarsi sempre di più, tifando per la sua causa.**

UNITI E' MEGLIO

di Zelinda di Pardo

Il patriottismo esiste ancora? Nello sport sì, soprattutto nel calcio. **In questi giorni, infatti, le nostre strade sono piene di tricolori stazionanti sui nostri balconi** e le nostre orecchie odono tutte le sere l'inno d'Italia, che, di tanto in tanto, rende lucidi i nostri occhi.

Se l'amore per la patria, infatti, fosse quotato in borsa, ogni due anni assisteremmo ad un rialzo. Basta un europeo o un mondiale di calcio perché i giornali, la tv, il nostro feed di Instagram, le nostre strade, le nostre magliette o, addirittura, i nostri volti vengano colorati di verde, bianco e rosso.

Al tricolore, lo sappiamo, fu data legittimità e valor patrio soltanto il 7 gennaio 2004 da Carlo Azeglio Ciampi: la bandiera nacque a Reggio Emilia nel 1797, ma non fu benvista da subito, poiché considerata un simbolo neofascista. Eppure, già nel 1970 con mondiali del Messico, e poi con la vittoria ai mondiali di Spagna nel 1982, le strade di Italia erano piene di tricolori.

Eric Hobsbawm disse una volta che "le comunità immaginarie di milioni sembrano più reali in una squadra di undici persone", anche perché chi fa il tifo è egli stesso simbolo della nazione e questo patriottismo lo esprime anche nei canti che si sentono negli stadi. **Una squadra di calcio, dunque, rappresenta l'identità nazionale, fatta di sconfitte, vittorie, di una cultura e di una storia,** forse è per questo che al goal di Chiesa contro l'Austria e ancor di più al rigore di Jorginho contro la Spagna abbiamo esultato con un'enfasi tale da ricordare quella dei Milanesi per la cacciata degli Austriaci nelle Cinque Giornate del 1848. Quell'entusiasmo mi ha ricordato, inoltre, **lo stesso che ha inondato i cuori di milioni di Italiani per la vittoria all'Eurovision Song Contest 2021 dei Maneskin:** quattro ragazzi di qualche anno più grandi di noi che hanno riempito le classifiche globali di musica italiana, cosa che non accadeva dal secolo scorso, e che porteranno in Italia la prossima edizione della suddetta gara, dando un grosso contributo alla nostra economia. Anche in quel caso abbiamo visto ovunque il tricolore, proprio come un anno fa. Confrontando il clima dovuto al tifo di questo mese, ci pare di assistere ad un dejà vu: questo era infatti **lo scenario che si presentava nella primavera dello scorso anno, quando l'Italia tutta si trovava, silenziosa e deserta, a giocare una partita decisiva contro un virus letale,** e le serviva supporto. L'unica differenza? L'inno d'Italia non lo si cantava innanzi ad un televisore o un maxischermo, bensì sugli stessi balconi sui quali la nostra

bandiera brillava nella pienezza dei suoi colori, **magari accompagnato da un "Ce la faremo".** Gli italiani, insomma, si stringono in una "social catena" soprattutto quando devono combattere contro un avversario comune, che sia la Spagna in una partita di calcio, la Svizzera ad un televoto, o il Coronavirus in un'emergenza mondiale.

SPERANZA E RIVALSA

di G. Colalillo

Al termine di una lunga attesa finalmente torniamo a vedere sul rettangolo verde la nostra Italia in Euro 2020. Dopo il periodo difficile che tutto il mondo ha vissuto, tra restrizioni e chiusure, è arrivato il momento di tornare a divertirsi e svagarsi. E quale cosa migliore se non seguire la propria nazionale agli europei? Riunirsi a casa degli amici, incontrarsi in un pub, stare con la propria famiglia, tutti uniti dalla stessa passione e colti dalle stesse emozioni che solo il calcio sa regalare. **Ma alla voglia di tornare a stare tutti insieme si è aggiunta anche la voglia di riscatto**. Dopo la clamorosa disfatta dell'Italia tre anni fa, in cui la nazionale non è riuscita a centrare la qualificazione ai mondiali, gli italiani sentono il bisogno di essere rappresentati da una squadra vogliosa di vincere e di far bene. È questa la nazionale degli italiani, una nazionale che lotta e soffre senza mollare per poi festeggiare con abbracci e mani al cielo. Dunque il sostegno del suo popolo non manca: il tricolore sui balconi, l'inno ad alto volume e lo sguardo fiero durante le note di Mameli impreziosiscono momenti di emozione pura. **Non smettiamo di crederci, con il cuore oltre l'ostacolo, per coronare il sogno di chi non ha vissuto le notti tedesche del 2006 o di Spagna '82.** Questo clima di entusiasmo ovviamente non si respira solo in Italia. Grazie alla riapertura degli stadi, i tifosi di tutte le nazionali europee accorrono verso gli impianti più grandi d'Europa per sostenere il proprio paese. È bello sentire nuovamente i cori e vedere le coreografie sugli spalti; un pizzico di serenità in un momento così complicato e la spensieratezza rinchiusa nel cuoio che rotola sull'erba. **Sono queste le emozioni a cui siamo abituati che lo sport in generale regala a tutti noi.**

AGRI FOR FOOD INNOVATION AWARDS

a cura della redazione

Agri For Food 2021, l'iniziativa di orientamento e di approfondimento scientifico dell'Unimol giunta quest'anno alla terza edizione, **si è arricchita del concorso di idee innovative in ambito agro-alimentare e forestale denominato Agri For Food Innovation Contest.** La competizione ha visto la partecipazione di studenti provenienti da numerosi istituti sia del territorio regionale sia extra-regionale. L'Università degli studi del Molise ha attribuito alla proposta innovativa presentata da cinque alunne della **classe VA dell'IPSEOA di Vinchiaturo una menzione speciale per la sensibilità verso le nuove esigenze etiche, emotive e di benessere del consumatore nonché verso la sostenibilità ambientale**. Nello specifico la proposta presentata, "Tofu-cake" è stata finalizzata alla realizzazione di un dessert a base di alimenti funzionali ed innovativi quali tofu, tempeh e tè matcha le cui caratteristiche nutrizionali e salutistiche sono particolar-

mente ricercate. L'obiettivo derivante dalla realizzazione dell'idea è stato quello di creare un dessert, confezionato in un biopackaging a basso impatto ambientale, destinato principalmente ad alcune categorie di consumatori (vegetariani, soggetti con sindrome del colon irritabile, celiaci, intolleranti al lattosio) che rappresentano una fetta sempre più significativa del mercato. Il dessert prodotto, confezionato in monoporzioni, è stato assaggiato e particolarmente apprezzato dalla giuria composta da top manager che dell'innovazione hanno fatto il filo conduttore delle proprie aziende, e da tutti i partecipanti all'evento.

IL MUSEO IMMATERIALE DEL GUSTO

a cura della redazione

Il **Museo Immateriale del Gusto** è il frutto di un progetto didattico integrato nato grazie alla collaborazione degli studenti della classe quinta A dell'**IPSEOA di Vinchiaturo** (plesso dell'IISS "Lombardo Radice"), guidati dai docenti **Roberta Minì e Daniele Muccilli**, con i creativi di "**UnAcademy Italia – Accademia non convenzionale della cultura digitale**".

Museo immateriale del gusto: Gli alunni si fanno avatar

Si tratta di un museo visitabile online utile per educare gli alunni oltre che alle discipline curricolari anche alle competenze informatiche e ai concetti di identità ed arte digitale. Divisi in gruppi, gli alunni hanno progettato nel corso dell'ultimo anno scolastico **sulla piattaforma Craft, diverse installazioni museali che rappresentano al meglio le abitudini alimentari nell'antica Roma, nel Medio Evo, nell'Età Vittoriana e nel periodo tra le due guerre mondiali, attraverso modelli 3D, pannelli bilingue, musiche ed effetti sonori**, curati in ogni minimo aspetto.

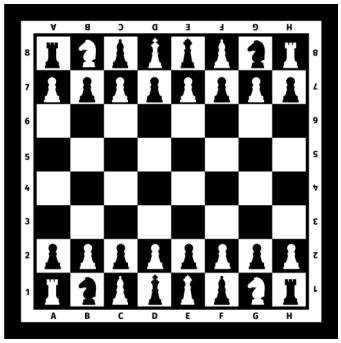
Considerato che l'indirizzo di cucina dell'alberghiero prevede numerose ore di laboratorio pratico in cui i ragazzi sono invitati a mettere in atto la loro conoscenza e la loro creatività, i docenti sono stati spinti a sperimentare attività alternative per coinvolgere i ragazzi e non farli sentire soli, in un momento particolare in cui stanno perdendo momenti essenziali per la loro crescita.

Il progetto si è sviluppato sia in orario curriculare che extracurriculare ma gli studenti hanno avuto accesso alla piattaforma anche in autonomia, per apprendere attraverso l'esperienza, quanto scoperto sulle dinamiche dei mondi immersivi. La madrina digitale del progetto è "**unAcademy-Italia**", gruppo nato nel 2007 che accomuna professionisti, ricercatori, artisti, scrittori, scienziati, poeti e programmatori, **frequentatori di Second Life, la piattaforma virtuale che prima di Twitter e Facebook è stata capace di attrarre milioni di persone nel mondo**. Fanno parte del gruppo di lavoro i fondatori di unAcademy-Italia, Fabio Fornasari, architetto, museologo, responsabile scientifico del Museo Tolomeo e ricercatore associato IRPPS-CNR e Giuseppe Granieri, docente di Social Media e Web Content Management presso l'Università di Urbino, scrittore e autore di numerosi saggi sui mondi immateriali, oltre a professionisti del mondo della cultura, builder e docenti di diverse scuole di ogni ordine e grado.

L'accesso al Museo Immateriale del Gusto è possibile iscrivendosi gratuitamente alla piattaforma Craft (https://www.craft-world.org/page/en/home.php), creando il proprio avatar.

IL FASCINO DEGLI SCACCHI
PON "SCACCHI : STRATEGIA E AZIONE"

a cura della redazione



Nell'ambito del progetto PON "Penso, gioco, risolvo e mi diverto" è **stato attivato il modulo formativo "Scacchi: strategia e azione" con l'obiettivo di diffondere conoscenze scientifiche di base sul funzionamento del gioco degli scacchi**. Gli scacchi sono una vera e propria disciplina sportiva riconosciuta dal Coni, molto utile nel percorso pedagogico, che aiuta il discente raggiungere una serie di fondamentali obiettivi nello sviluppo della mente, della personalità e del comportamento sociale. **Con gli scacchi si sviluppano le capacità logiche, la concentrazione, l'accettazione delle regole, l'autostima, il senso di responsabilità, l' autocontrollo, la pazienza, la memoria, la coordinazione, la creatività**. Il modulo formativo ha avuto una durata di trenta ore, tre ore al giorno per 10 giorni. L'incarico di esperto è stato assunto dal dott. **Francesco Terzano**, presidente del circolo scacchistico Monforte, coadiuvato da **Antonio Petruccioli** uno degli scacchisti molisani più forti in circolazione, l'incarico di tutor è stato assunto **dal prof. Claudio Spina**. I sedici alunni selezionati per partecipare al modulo hanno familiarizzato con le aperture, il mediogioco, la strategia, la tattica e i finali.

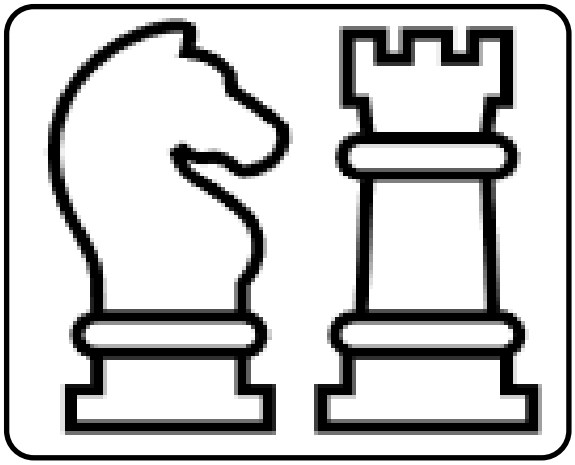
GLI ALFIERI DELLO SCACCHISMO MOLISANO

del prof. Alessio Papa

Francesco Terzano e Antonio Petruccioli rappresentano da anni gli alfieri dello scacchismo molisano e con entusiasmo contagioso **profondono infinite energie per promuovere e diffondere il *nobil giuoco* in Molise**. Francesco Terzano è l'attuale presidente dello storico circolo scacchistico Monforte di Campobasso nonché campione provinciale in carica; Antonio Petruccioli è lo scacchista molisano che ha raggiunto il maggior punteggio ELO (2185) nonché campione regionale in carica. In esclusiva per i nostri lettori hanno risposto con particolari inediti ed interessanti ad alcune domande sul meraviglioso mondo degli scacchi.

FRANCESCO TERZANO

Campione provinciale



ANTONIO PETRUCCIOLI

Campione regionale

1. QUANDO E COME TI SEI AVVICINATO AGLI SCACCHI?

F Conosco il gioco degli scacchi **dall'età di 5 anni** quando mio padre mi insegnò a muovere i pezzi ma non ho mai giocato seriamente fino a quando ho frequentato le scuole superiori. **Mi sono avvicinato agli scacchi grazie al torneo di San Giovannello ed è stato amore a prima vista.** Ho iniziato a frequentare il circolo Monforte ed oggi ne sono il presidente.

A A mia madre fu consegnata in omaggio una scacchiera ed un piccolo libricino con le principali regole. Era il 1972 ed **avevo appena 10 anni, gli scacchi stavano vivendo un momento di grande popolarità a seguito della vittoria di Fisher nel campionato mondiale contro Spasskij.** Ho tuttavia iniziato a giocare regolarmente solo negli anni delle superiori.

2. L'AVVERSARIO PIU FORTE CHE HAI INCONTRATO ?

F Senza ombra di dubbio **l'ex campione del mondo Anatoly Karpov**. Nel 2009, in occasione della sedicesima edizione del Torneo Internazionale di Campobasso, fu invitato anche Anatoly Karpov una leggenda vivente del gioco. **Karpov tenne una simultanea in Piazza Municipio a Campobasso contro 20 giocatori e io fui uno dei fortunati a partecipare**. Ovviamente persi quella partita ma **ricordo ancora l'emozione indescrivibile che provavo davanti a "Tolya"**. Ho anche una foto di quell'occasione che espongo orgogliosamente presso il mio studio di commercialista.

A Il più forte giocatore che ho affrontato è stato il **Grande Maestro ucraino Komarov Dimitri** invitato all'ottava edizione del Torneo Internazionale di Campobasso del 2001. Komarov ha conseguito il titolo internazionale di maestro nel 1990 e il titolo di grande maestro nel 1994. Allena il gran maestro indiano Nihal Sarin dal 2016. Komarov ha vinto l'edizione del Torneo Internazionale di Campobasso ed **ho avuto l'onore di poterlo ospitare a casa mia e instaurare con lui un bel legame di amicizia.**

3. HAI MAI LASCIATO UN PEZZO INAVVERTITAMENTE IN PRESA ?

F Sì. È un errore che non dovrebbe capitare ma quando si è in ristrettezze di tempo (**zeitnot, per gli addetti ai lavori**) capita questo ed altro. A volte capita anche con più tempo e questa è una dimostrazione di quanto siano complessi gli scacchi: **per pensare alle innumerevoli complicazioni di una partita, spesso non si vede la cosa più semplice, ossia il pezzo in presa!**

A Non mi è mai capitato di lasciare un pezzo in presa. Di solito riesco a rimanere concentrato anche per lunghissimo tempo. Tuttavia errori di valutazione (**mistakes**) e grossolani errori (**blunders**) **capitano anche in tornei internazionali principalmente in condizioni sfavorevoli come la fatica o lo zeitnot.**

4. LA PARTITA PIU BELLA CHE HAI GIOCATO ?

F Se consideriamo la qualità di gioco espressa la mia migliore partita è stata quella giocata **contro il mio maestro e caro amico Antonio Petruccioli** che mi assicurò la vittoria del campionato regionale. **Vidi un incredibile sacrificio di cavallo sul pedone f7 dell'arrocco avversario**: in ogni variante l'avversario finiva per perdere **ma la difficoltà fu proprio quella di valutare e prevedere tutte le varianti**! Tanto più se consideriamo che contro un forte giocatore come Antonio non puoi permetterti il minimo errore.

A La partita più bella che ricordo di aver giocato è stata quella **contro il Grande Maestro russo Igor Naumkin in un torneo in Abruzzo.** Il Maestro ha ottenuto il record nel rating FIDE nel gennaio 2007 di 2.510 punti Elo. Ricordo di aver sorpreso il Maestro con un apertura aggressiva e di aver consolidato il vantaggio nel mediogioco. La **cadenza di tempo era semilampo ovvero 15 minuti,** cadenza tipica dei tornei che iniziano e si concludono in un unico giorno.

5. HAI MAI FATTO UN SACRIFICIO VINCENTE DI DONNA ?

F Sì, ma non era difficile da vedere in quanto seguiva un matto affogato forzato. **Sacrificare la donna non è cosa da poco: o si è certi delle conseguenze o altrimenti è meglio evitare**. La donna, infatti, è un pezzo così forte che se viene sacrificata senza compenso comporta la perdita quasi matematica della partita.

F Si, mi è capitato in un torneo semilampo; le combinazioni tattiche molto spesso prevedono sacrifici di pezzi leggeri e anche di pezzi pesanti, molto più rari sono i sacrifici di donna. **Sacrificare la donna, specie per un pezzo leggero, apparentemente è una follia** ma se ben calcolato il sacrificio porta alla vittoria come insegnano i grandi maestri.

6. QUAL E IL TUO SCACCHISTA DI TUTTI I TEMPI PREFERITO ?

F Robert James Fischer (più noto come **Bobby Fischer**). Sotto il profilo scacchistico è stato uno dei più forti in assoluto e **le sue partite sono molto affascinanti perché quasi tutte caratterizzate da attacchi pirotecnici**; laddove gli attacchi non fossero consentiti dalla posizione Fischer virava su un gioco

A Sicuramente **Bobby Fischer per la spettacolarità del suo stile di gioco**. La sua vittoria sul campione sovietico Boris Spasskij al campionato mondiale del 1972 ha costituito uno spartiacque nella storia degli scacchi e gli ha meritatamente **riservato un posto tra gli "immortali"** di questo gioco. La sua impresa

altamente strategico riuscendo a **cambiare i pezzi più attivi dell'avversario per i propri meno attivi.**

ha contribuito ad accrescere enormemente la popolarità del gioco degli scacchi nei paesi occidentali.

7. UN CONSIGLIO PER CHI VUOLE AVVICINARSI AGLI SCACCHI

F Chi vuole avvicinarsi al gioco farebbe bene a **iscriversi presso il circolo scacchistico della propria città dove sicuramente conoscerà persone più esperte di lui** e questo confronto porta a indubbi miglioramenti.

A Innanzitutto bisogna **considerare gli scacchi come un hobby, almeno nella fase iniziale,** poi è necessario **fare molte partite preferibilmente con avversari più forti** anche on line ad esempio su chess.com e lichess.org.

8. UN CONSIGLIO PER CHI VUOLE MIGLIORARSI NEGLI SCACCHI

F A scacchi non si vince se non con lungo **studio e grande amore.** Questo, ovviamente, se si ambisce a vivere agonisticamente il gioco. Per migliorare bisogna studiare molto, **fare tornei a tempo lungo e analizzare le proprie partite**. Ovviamente se si è seguiti da un istruttore diventa tutto più semplice.

A Sicuramente **bisogna avere grande passione per gli scacchi e grazie a questa studiare e perfezionarsi** perché le cose da conoscere sono davvero tantissime. Poi non bisogna mai fermarsi per periodi troppo lunghi ma continuare sempre ad esercitarsi e a giocare, dal vivo oppure online.

9. UN PREGIO E UN DIFETTO DEL TUO COLLEGA

F I pregi sono tanti. Dovendone scegliere uno, direi il suo **saper vivere la vita come un gioco**. Per i difetti, sembra un paradosso, direi che è troppo buono. **Spesso accade che la gente si approfitta della sua bontà** d'animo.

A Il pregio principale di Francesco è quello di essere sempre accomodante. Il difetto principale.....è quello di **essere sempre accomodante**.

10.C'E QUALCHE POTENZIALE CAMPIONE NEGLI ALLIEVI DELL'IISS DI BOJANO?

F Ci sono molti ragazzi promettenti ed intelligenti. Ma il talento da solo non basta negli scacchi: se non lo si accompagna a studio e dedizione, non si va da nessuna parte. Infine, **volevo ringraziare tutti i ragazzi che hanno partecipato al corso, sono molto contento di come sia andato.**

A Sono la maggior parte portati all'analisi ed alcuni anche alla sintesi. **Una nota di merito particolare va alle ragazze che si sono dimostrate molto interessate e combattive;** probabilmente è un effetto collaterale della serie TV "La regina degli scacchi".

I VINCITORI DEL TORNEO CONCLUSIVO

a cura della redazione

Perrella A. Prioriello S. Iannetta F.

Nei giorni **lunedì 27 e martedì 28 giugno si è tenuto il torneo conclusivo tra i partecipanti del PON scacchi** strategia ed azione. Il torneo si è svolto con il sistema del girone all'italiana con un numero di sei incontri secondo la cadenza temporale dei 15 minuti (semilampo). La classifica finale si è tinta di rosa in quanto sui gradini più alti del podio si sono issate due regine degli scacchi: **al primo posto Prioriello Serena che ha totalizzato 5,5 punti frutto di cinque vittorie ed una patta, al secondo posto Perrella Aurora che ha conquistato 5 punti frutto di cinque vittorie, sul gradino più basso del podio si è piazzato Iannetta Francesco che ha raggiunto un lusinghiero risultato pari a 4 punti.** Tutti i partecipanti hanno ricevuto in omaggio una lezione gratuita con il grande scacchista jelsese Antonio Petruccioli che saprà sicuramente svelare molti segreti, strategie e tattiche relativi al mondo delle 64 caselle.

APPROFONDIMENTI STORICI

COSA CI RIMANE DELLA BOJANO SANNITICA ?

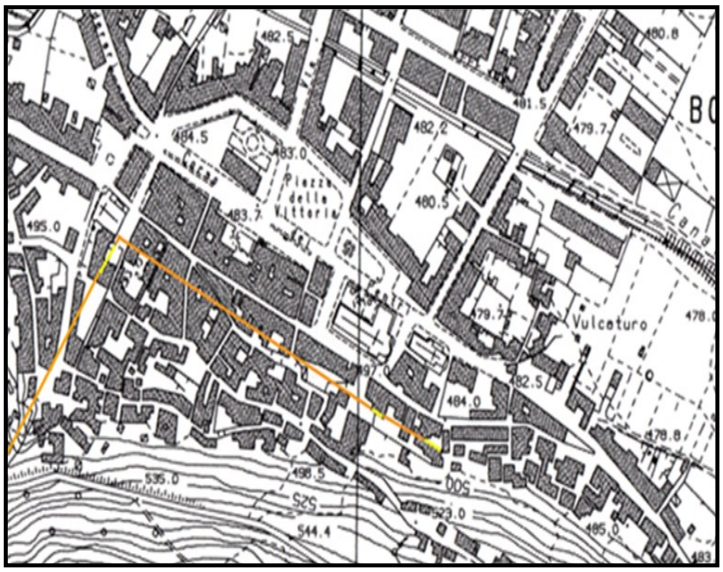
del Prof. Daniele Muccilli

Continuiamo con questa seconda parte il nostro percorso sulla storia di Bojano. Nel primo articolo abbiamo parlato dei primi insediamenti nella valle matesina e le prime fortificazioni sannitiche. **Vediamo ora cosa rimane di visibile a Bojano di questo periodo storico.**

I numerosi eventi sismici, le alluvioni e le sovrapposizioni di epoche successive non permettono di delineare con precisione il tessuto urbanistico della città in epoca sannitica. **Alcune tracce di resti delle mura di cinta, tuttavia, permettono di tracciare, seppur sommariamente, il perimetro del centro abitato.**

Per comodità di lettura si ritiene opportuno seguire un itinerario ideale con orientamento che va da est ad ovest e dal piano verso l'alto. I resti maggiormente visibili si rinvengono generalmente all'interno di cortili o addirittura nelle cantine di abitazioni private. All'interno della città, a cento metri circa dalla «Porta di S. Biase degli Albericis», seguendo la «Via Biferno», sul lato sinistro si incontra una piazzetta denominata «Larghetto Gentile», estremamente importante perché conserva sia nel lastricato che nelle pareti degli edifici che la definiscono reperti archeologici di varie epoche, testimonianza di numerosi riutilizzi. **In particolare, quasi a formare una sorta di terrazzamento, è evidente un tratto delle mura di cinta sannitiche in opera poligonale di IV maniera, costituito da grossi blocchi di pietra locale.** Un altro tratto di mura in opera poligonale di III maniera, ben visibile, è conservato nelle cantine del «Palazzo Quaranta» (già «Palazzo Gentile»), ubicato a sud della Cattedrale dedicata a S. Bartolomeo, lungo Corso Umberto, in antico denominato «Via Beneventana per Sepino».

Durante i lavori di restauro del complesso architettonico ex Episcopio – Chiesa dei Ss. Erasmo e Martino eseguito agli inizi degli anni Novanta dello scorso secolo, furono eseguiti saggi di scavo sia all'interno che all'esterno della struttura per individuarne le stratigrafie storiche e, nel cortile, durante la ripulitura di strutture medievali, affiorarono, a circa 50 cm. dal piano di calpestio, **i primi blocchi pertinenti ad una muratura formata da grossi conci che facevano ipotizzare la presenza di strutture di epoca sannitica.** La prosecuzione dello scavo ha permesso di portare alla luce, ad una profondità di circa 6 m. alla risega, un tratto di mura poligonale apparentemente di I maniera, con andamento sud – nord, dallo spessore di 2,20 m. e per una lunghezza di 15 m., **che ha fatto ritenere si trattasse del muro di chiusura ad ovest della città sannitica.** La parete è caratterizzata dalla compresenza di blocchi di grande taglia ad altri sensibilmente più ridotti e meno rifiniti, perlopiù presenti nelle superfici a vista. **Seguendo idealmente l'andamento di tale struttura si è ipotizzato che essa dovesse proseguire addirittura lungo il pendio del monte di Civita, fino a raggiungere l'insediamento sull'altura, dove pare fosse ubicata l'arx della città.** La presenza di murature in opera poligonale di maniere differenti è attribuibile verosimilmente ad ampliamenti dell'abitato nel corso del tempo, alla presenza in loco di maestranze diverse oppure all'impiego di materiali differenti.



Nell'immagine è presente un'ipotesi di ricostruzione dell'andamento delle mura di cinta dell'insediamento sannitico. In giallo le mura effettivamente visibili, in arancio l'andamento ipotizzato.

L'ESECRANDO OMICIDIO DEL VESCOVO GRAZIANI AD OPERA DELL'ARCIDIACONO TAIZZO

del Prof. Alessio Papa

Uno dei più sconvolgenti omicidi avvenuti nel corso dei secoli nella nostra cittadina è sicuramente l'assassinio del vescovo Antonio Graziani ad opera dell'arcidiacono Taizzo. **Il misfatto è ovviamente molto conosciuto e ci è narrato,** tra gli altri, **dallo storico Alfonso Perrella,** brevemente, nella sua Effemeride della Provincia di Molise e con pienezza di dettagli in un articolo pubblicato sulla **Nuova Provincia di Molise del 4 marzo 1886**. Fortunatamente ho potuto attingere alla versione integrale del predetto articolo, reperita spulciando l'archivio dei periodici storici molisani presso la biblioteca Albino di Campobasso (attualmente purtroppo chiusa), ed ho potuto operare una sovrapposizione di fonti che spero apporti qualcosina di nuovo anche a chi già conosce bene l'episodio.

L'esecranda vicenda è stata ovviamente riportata da molti altri studiosi tra cui il canonico Di Fabio nella sua Storia di una diocesi, lavoro nel quale ci presenta la figura del presule con diverse interessanti notizie biografiche che tralascio per motivi di spazio. **Il tragico avvenimento è legato ad un contrasto all'apparenza trascurabile tra il vescovo e l'arcidiacono Taizzo per una questione relativa al restauro del tetto della cattedrale di Bojano.** Se l'arcidiacono chiede al vescovo di operare opportuni accomodi al tetto della cattedrale, il vescovo dal canto suo provvede a restaurarlo **in toto ed ex novo** come suo interesse e suo dovere in qualità di pastore della diocesi. Quale è quindi il motivo del contrasto se entrambi hanno ottenuto cosa volevano? **In proposito abbiamo due tesi, una di Giuseppe Di Fabio, ed una di Alfonso Perrella.** Secondo il canonico Di Fabio il motivo del contrasto è legato all'abbattimento di un grosso albero situato a pochissima distanza dalla chiesa le cui foglie andavano ad ostruire le grondaie ed i pluviali con conseguente tracimazione delle acque autunnali e danni agli intonaci dell'edificio; per il Di Fabio l'arcidiacono era assolutamente contrario a detto abbattimento. **Secondo il Perrella il motivo del contrasto è legato al fatto che il vescovo nell'operare il restauro del tetto del tempio ritenne per necessità d'arte di apportare alcune modifiche**, probabilmente chiese una trasformazione delle volte o forse della forma architettonica del tetto; l'espressione ex novo d'altronde suggerisce un rifacimento totale e pare che il Taizzo fosse assolutamente contrario a dette modifiche. Comunque al di là delle diverse tesi il vero motivo del contrasto è sicuramente da collegarsi al carattere dell'arcidiacono; **il Perrella ci descrive infatti il Taizzo come "*un intrigante di primo grado, facinoroso, arrogante e vivamente temerario ed ancora*….*volea egli dominare su tutto e su tutti, senza alcun riguardo alla sua condizione di ecclesiastico e alla sottomissione donata al suo superiore*".** Sempre dal Perrella apprendiamo che l'arcidiacono trovandosi tra amici un giorno affermò perentoriamente "…***non dubitate io me n'appello*"; i presenti ovviamente ritennero che il Taizzo volesse appellarsi contro la decisione del vescovo** al Sommo Pontefice o al Metropolitano di Benevento, **ma purtroppo quelle parole avevano ben altro significato**. Intanto passano circa due anni durante i quali le relazioni tra il vescovo e l'arcidiacono procedono regolarmente tanto che ognuno pensava che la questione fosse risolta. Il 26 aprile 1683 mons. Graziani si reca per la Santa visita a Macchiagodena e viene alloggiato nella casa del locale arciprete da cui fu trattato con tutte le premure possibili; **il Taizzo per l'occasione fa pervenire in dono al vescovo una trota del fiume Biferno** che il Perrella ci descrive essere del peso di un rotolo e mezzo, ossia circa un chilo e trecento grammi. L'arcidiacono era praticamente certo che il dono fosse ben accetto essendo Monsignor Graziani ghiottissimo delle trote del Biferno tanto che, a detta del Perrella, "***quando gliene capitava una di buon peso difficilmente ne gittava la testa al gatto*** *amando invece con notevole pazienza di mangiarsela tutta lasciandone appena la parte spinosa*". Orbene l'arcidiacono, **memore della frase io me n'appello, prima di inviare il dono procede ad eviscerare il pesce ed a cospargerne la parte interna con estratto di aconito napello; l'aconito napello è il veleno più violento che somministra il regno vegetale sotto i climi temperati** ed ingerito anche in piccolissime quantità conduce rapidamente alla morte per paralisi cardiocircolatoria. Come ha potuto il

Ritratto di Mons. Antonio Graziani 1620-1684

Taizzo assicurarsi che della trota avvelenata se ne cibasse effettivamente il monsignore e che se ne cibasse lui soltanto? **Anche a questo proposito si prospettano due tesi differenti:** per il canonico Di Fabio l'arcidiacono Taizzo o avrebbe provveduto a corrompere il cuoco, oppure avrebbe personalmente servito la trota al vescovo, per il Perrella l'arcidiacono avrebbe fatto affidamento sulla ghiottoneria del vescovo limitandosi ad inviare la trota con una lettera di accompagnamento **nella quale affermava che "*la trota fosse degna solo della sua vescovile bocca senza che ne saggiassero altri tenendosi egli in tal caso per offeso*".** In qualche modo purtroppo la trota avvelenata giunge alla mensa del vescovo il quale ordina che fosse divisa in due parti e cucinata l'una fritta e l'altra in umido e che non gli fosse servito altro. Poco dopo aver mangiato la trota mons. Graziani inizia ad avvertire un profondo malessere che diviene sempre più accentuato e il Perrella ci descrive con enfasi tutti i sintomi collegati all'avvelenamento da napello: prurito sulla lingua, poscia il singhiozzo, la nausea, il vomito, la cardialgia, dolori gagliardi al basso ventre, vertigini, spasmi, convulsioni, delirio, sopore, rigidezza e poi la morte. **Ovviamente fra la comunità ecclesiale e fra tutta la popolazione si generò profondo smarrimento e sconcerto alla notizia della dipartita del vescovo che fu seppellito il giorno successivo nella chiesa parrocchiale di Macchiagodena**. Ancora scossi per la fulminea ed inattesa morte del vescovo i canonici di Bojano si riunirono al completo per eleggere il Vicario capitolare e all'unanimità designarono l'arciprete della cattedrale Nicolantonio Malizia che resse la diocesi fino alla nomina del nuovo vescovo mons. Giovanni Riccanale. **Come si è giunti a scoprire l'atroce delitto?** Certamente l'esecranda vicenda sarebbe rimasta ignota e la morte del vescovo attribuita a cause naturali se il peso del rimorso non avesse attanagliato l'anima **dell'arcidiacono che dopo appena un anno dal terribile misfatto è inchiodato sul letto di morte. Il moribondo anelando ardentemente di alleggerire il peso della propria coscienza confessa pubblicamente il veneficio per il tramite del napello chiedendo perdono a Dio, all'anima del defunto e a tutti.** Ironia della sorte il tetto restaurato in toto ed ex novo dal vescovo, causa del contrasto sfociato nella crudele vendetta dell'arcidiacono, **a distanza di appena un lustro fu gravemente lesionato dal terremoto del 5 giugno 1688.** E' interessante notare come il secolo decimosettimo annoveri altri episodi di avvelenamento di vescovi oltre quello di mons Graziani, uno ai danni di mons. Vincenzo Martinelli di Venafro, avvenuto nel 1636 mentre si recava per la santa visita a Concacasale, ed uno ai danni di mons. Giangiacomo De Amati nel 1606 in Bisignano di Calabria, **tanto che il Perrella afferma "alla larga da secoli simili".**

LE VARIANTI DEL VIRUS E LA SITUAZIONE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

di Gulia ZANNELLA

Al termine del 2019 un nuovo virus, oggi noto come SARS-CoV-2, è comparso nella città di Wuhan (Cina) diffondendosi poi in tutto il mondo. **I coronavirus sono un gruppo variegato di virus a RNA appartenenti alla famiglia dei Coronaviridae in grado di infettare gli esseri umani** e molti altri vertebrati causando malattie respiratorie, enteriche, epatiche e neurologiche. Il SARS-CoV-2 è, infatti, il responsabile **dell'insorgenza della patologia respiratoria denominata COVID-19, la quale ha causato nell'ultimo anno milioni di decessi.** Questo SARS-CoV-2 è un virus a RNA a singolo filamento e per questa ragione il tasso di mutazione è più elevato rispetto a quelli aventi il DNA e hanno una maggiore capacità di adattamento. Sono caratterizzati da un nucleocapside composto dall'RNA genomico e da proteine fosforilate in grado di interagire con la membrana virale, da un un pericapside (envelope) formato da un doppio strato di fosfolipidi in cui sono immerse diverse proteine strutturali

necessarie per l'infezione e la replicazione; tra queste, le proteine di membrana (M) e le proteine del rivestimento (E) sono coinvolte nell'assemblaggio del virus, le proteine S (Spike) e le emoagglutinina esterasi (HE) mediano l'ingresso e la fusione del virus con la cellula bersaglio.

VARIANTI DEL SARS-COV-2

Nel Regno Unito, è stato sequenziato il genoma di un nuovo ceppo di SARS-CoV-2. Si tratta della **variante VUI-202012/01, nota come variante inglese contenente 23 mutazioni,** che secondo il ministero della Salute inglese avrebbe portato ad un aumento inaspettato del numero di nuovi casi, infatti ha una trasmissibilità superiore del 37%. Quando le mutazioni si accumulano nel tempo il virus può cambiare parzialmente le proprie caratteristiche al punto tale da dare origine a una variante virale rispetto al virus originale. VUI-202012/01 presenta diverse mutazioni, ma tre sono gli aspetti più rilevanti: si sta rapidamente sostituendo ad altre varianti del virus; ha mutazioni che interessano la proteina Spike (coinvolta nel processo di fusione con le cellule umane); alcune di queste mutazioni sono già state isolate in laboratorio e dimostrano capacità maggiori di infettare altre cellule. Tutti questi elementi concorrerebbero ad aumentare la capacità di trasmissione del virus. **I virus infatti, come tutte le specie del nostro pianeta, si evolvono per selezione naturale: si trasformano accumulando mutazioni e si differenziano progressivamente sulla base delle relative capacità di sopravvivere** e riprodursi in ambienti diversi. I virus hanno la capacità di mutare perché ogni volta che si replicano, e generano quindi una copia del proprio materiale genetico (RNA nel caso di SARS-CoV-2), è possibile che si verifichino delle mutazioni, errori di battitura nella copia del filamento di DNA o RNA. Ciò accade piuttosto spesso, ma in genere la maggior parte delle mutazioni sono neutre o dannose per il virus stesso. Può però capitare

che alcune mutazioni si rivelino utili al virus perché in grado di conferirgli un vantaggio, modificandone, per esempio, la capacità di replicarsi, l'infettività, **la trasmissibilità o la virulenza.**

Un altro tipo di variante nota come variante 501Y.V2, o sudafricana, comparsa probabilmente durante la prima ondata di COVID-19 nelle regioni del Capo Orientale, si è diffusa in molti paesi europei. Questa variante, al momento, sembra avere una maggiore trasmissibilità a causa della velocità con cui si è diffusa in Sudafrica. Con simile trasmissibilità è stata identificata **un'altra variante che ha contagiato viaggiatori provenienti dal Brasile, la variante P.1 o brasiliana.** Questa nuova tipologia di virus è caratterizzata da 17 mutazioni, 11 delle quali riguardano la proteina spike. Seppur non siano disponibili dati sufficienti per ipotizzare una maggiore viralità dell'infezione scatenata da questa variante, la presenza di mutazioni comuni alla variante sudafricana suggerire un potenziale impatto sulla capacità degli anticorpi di neutralizzare il virus. Ultimamente ha destato maggiore preoccupazione **una nuova variante, nota come variante delta o indiana superiore per trasmissibilità del 40/50% circa rispetto alla variante inglese**. Risulta quindi essere più contagiosa. Nelle aree del Paese dove questa nuova variante predomina, la maggior parte dei nuovi contagi riguarda fasce di età molto giovani, ovvero quelle non vaccinate. Al contrario, nelle fasce di età over-60, cioè le prime a ricevere il vaccino, l'aumento non si sta verificando. Tuttavia nei nuovi casi rientrano anche i vaccinati, ma in attesa di ricevere la seconda dose. Le varianti, dunque, devono essere monitorate e in particolare sarà importante capire quale forma di Sars-Cov-2 si ha di fronte nei casi in cui la persona si reinfetta o sviluppa la malattia nonostante la vaccinazione. Ma fortunatamente al momento nessuna variante si è dimostrata capace di eludere il sistema immunitario.

SITUAZIONE E CONTAGIO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Sicuramente uno dei punti di maggior contagio è la scuola, poiché ci si ritrova in ambienti per la maggior parte stretti con all'interno un elevato numero di persone. Le precauzioni che sono state adottate per cercare di evitare al meglio il contagio sono: Il costante utilizzo della mascherina, Il distanziamento di almeno 1m l'uno dall'altro, Il continuo arieggiamento di tutti gli ambienti scolastici, L'utilizzo di disinfettanti e il lavaggio delle mani, Seguire le lezioni a distanza attraverso la DAD.

A causa della pandemia, iniziata nel marzo 2020, gli studenti sono stati

costretti a seguire le lezioni online, cioè stando a casa e collegandosi con il proprio pc fino alla fine dell'anno scolastico. A partire da settembre, **per l'anno scolastico 2020/2021, le lezioni sono state riprese regolarmente seguendo sempre le misure imposte per prevenire i contagi. Tuttavia è bastato soltanto qualche mese per far di nuovo aumentare il numero di contagi e soprattutto i decessi**; ragion per cui ci siamo ritrovati di nuovo in DAD per un altro paio di mesi. Soltanto nel mese di aprile, grazie anche all'inizio della campagna vaccinale, siamo rientrati a scuola seppur non con il solito orario, infatti in alcuni giorni vi erano alcune sezioni in presenza mentre nei restanti giorni della settimana altre classi. Fortunatamente la nostra scuola di Bojano non è stata colpita in modo particolare dal virus, infatti ci sono stati soltanto pochi casi tra gli studenti e questo ci ha permesso di proseguire le lezioni in presenza. **Grazie anche al coordinamento delle nostre referenti covid-19 abbiamo rispettato le norme a noi imposte al fine di evitare, per quanto ci è stato possibile, situazioni di contagio.** Sicuramente quest'esperienza, che tutt'ora stiamo vivendo, ci ha insegnato qualcosa sotto un certo punto di vista, infatti tutti, chi più e chi meno, siamo stati invasi dalla paura per i nostri cari e per noi stessi, dalla paura di non farcela, da mille pensieri e domande. Ci sono state molte cose che non abbiamo potuto fare, nel primo periodo di pandemia infatti non ci era permesso nemmeno uscire di casa se non per motivi strettamente necessari quali cure mediche e alimenti. **Non abbiamo potuto fare visita ai parenti o agli amici, non potevamo spostarci dal nostro paese o città, abbiamo vissuto un lungo periodo di lockdown che sicuramente ha cambiato in qualche modo il nostro modo di vivere e di vedere le cose**. Anche a livello scolastico è stato molto diverso, personalmente ho passato l'ultimo anno di liceo insieme ai miei compagni senza poter passare con loro determinati momenti, dalle uscite scolastiche alle feste; **tuttavia la cosa fondamentale che più ho appreso in quest'ultimo periodo è il valore della vita, della famiglia e soprattutto della salute e come tutto può svanire in un attimo senza neanche rendersene conto.**

AUGURI AI NEODIPLOMATI DELL'IISS

a cura della redazione

Auguriamo un futuro ricco di soddisfazioni umane e professionali a tutti gli alunni che lasciano il nostro istituto per affacciarsi all'università o al mondo del lavoro. **Ad maiora a:**
Barbato Andrea, Caccavelli Nicola, Campanella Andrea, Campanella Michela, Cocozza Pamela, D'Uva Andrea, De Luca Fabiana, Iasiello Valerio, Larej Sara, Lucarelli Angelo, Nechayev Oleksandr Yuriyovych, Niro Katrin, Palmieri Domenico, Patullo Mario, Piccolo Claudio, Tomasi Liberato, Vitale Paolo Pio della **VA ITE;**
Calabrese Alessia, Chiovitti Marianna, Cicchelli Carmen, De Cesare Swami, Di Camillo Emiliana, Di Iorio Nicola, Di Paola Fabrizio, Di Petta Desiree, Lucarelli Giovanni Antonio, Malatesta Valeria, Mastroiacovo Rossella, Migliori Antonella, Minotti Aurora, Orrino Jason Alfonso, Perrella Giovanna Elisabetta, Pietrangelo Gianmarco, Prioriello Saverio, Sabatino Gabriele, Spina Andrea, Venditti Dalila, Zannella Giulia della **VA LS;**
Altieri Armando, Barone Marika, Calabrese Aurelia, Caranci Paolo, Carrino Carmen, Cianitto Antonio, De Gregorio Martina, Di Biase Martina, Di Criscio Alessandro, Di Iorio Sara, Di Petta Alessia, Di Rienzo Matteo, Iacovantuono Giovanni, Lopa Sara, Mainolfi Desire, Mignella Agnese, Perfetto Gaia, Princic Antonia, Rico Angelo, Spina Teresa, Taddeo Samuele della **VC LSA;**
Abate Aurora, Calabrese Mariagrazia, Capparelli Simona, Cirillo Mariapia, Gargano Serena, Larej Ilyas, Pietrangelo Maurizia, Princic Anastasia, Romano Daniele, Romano Letizia, Schiavone Chiara della **VD LSU.**

IL PIANO SCUOLA ESTATE DELL'IISS

a cura della redazione

Ai nastri di partenza **il Piano Scuola estate 2021 "Resilienza estiva" dell'IISS di Bojano**. Secondo quanto dichiarato dal ministro Patrizio Bianchi la scuola d'estate deve «rinforzare e potenziare le competenze disciplinari e relazionali degli studenti» favorendo «la restituzione di ciò che più è mancato in questo periodo: lo studio di gruppo, il lavoro in comunità, le uscite sul territorio, l'educazione fisica e lo sport, le esperienze accompagnate di esercizio dell'autonomia personale».
Le attività proposte dalla nostra scuola sono le seguenti: **Canoa, Orienteering, Tennis, Ecosostenibilità e lettura, Attività di Gruppo e giochi di squadra, Teatro, Scacchi, la Costituzione letta e commentata con esperti di settore.**

I PROFF. STORICI DELL'IISS

Gli insegnanti ideali sono quelli che si offrono come ponti verso la conoscenza e invitano i loro studenti a servirsi di loro per compiere la traversata; poi, a traversata compiuta, si ritirano soddisfatti, incoraggiandoli a fabbricarsi da soli ponti nuovi. (**Nikos Kazantzakis**)

IL RICORDO DELLA PROF. ERMINIA BUZZO

del Prof Claudio Spina

In questo numero tratteggeremo il ricordo di un'altra colonna storica del Liceo Scientifico di Bojano: la prof.ssa Erminia Maitino in Buzzo, docente di lingua e letteratura inglese in tutte le classi del quinquennio.
Protagonista indiscussa della vita scolastica degli studenti liceali a cavallo tra gli anni 70 e 90, la prof.ssa Buzzo veniva spesso accostata al primo ministro inglese dell'epoca, la sig.ra Margareth Thatcher, con la quale aveva in comune **oltra alla passione per i tailleur anche il granitico carattere e la grande determinazione che le valsero il soprannome di "lady di ferro".**
Il primo impatto con la "Buzzo", come la chiamavamo sbrigativamente noi studenti, era spesso traumatico. Provenienti dalle scuole medie, ancora bambinoni più che ragazzi, in prima liceo ci trovammo al cospetto della prof. e quando scoprimmo che ci dava del "lei", rimanemmo interdetti.
La Buzzo, infatti, era solita rivolgersi ai suoi alunni con questa formula di cortesia, quasi a stabilire subito una distanza tra docente e discente, **ma anche a far capire che nella scuola superiore bisognava farsi carico di più responsabilità perché ci si avviava lentamente verso la maturità.**
Ricordo le nostre prime interrogazioni che avvenivano dal posto, con la prof che di fronte a noi, in piedi, con le mani garbatamente infilate nelle tasche anteriori del tailleur di turno, ci incalzava con la richiesta di traduzioni di frasi infarcite di consecutio temporum, periodi ipotetici, formule idiomatiche ed eccezioni alle regole a go go. Ancora riecheggiano nella mia mente le sue parole dal tono fermo e perentorio : "Spina, traduca…. Se fossi potuta andare in vacanza avrei dovuto accorgermi che non avrei potuto fare a meno di portare con me… etc. etc." **neanche il tempo di organizzare mentalmente la traduzione che subito partiva una seconda rocambolesca frase da convertire in lingua anglosassone.**
La prof.ssa Buzzo era preparatissima ed amava molto il suo lavoro e proprio per questo motivo richiedeva il massimo ai propri alunni, mettendoli sempre nelle condizioni di poter apprendere nel migliore dei modi.
Un'altra peculiarità della prof. era quella di correggere i compiti in classe, attribuendo a ciascuno di essi un numeretto che però non coincideva con il voto, ma con il totale degli errori fatti. I neofiti che non lo sapevano erano protagonisti di esilaranti scenette, **non di rado capitava di vedere esultare un nostro compagno come se l'Italia avesse vinto la finale dei campionati del mondo di calcio perché aveva preso 9 al temutissimo compito di inglese**, salvo scoprire successivamente che 9, come detto, indicava il numero di errori commessi e nella scala di corrispondenza della prof. Buzzo, **restituiva uno stentato 5 e mezzo in termini di voto.**

Dalla gioia sfrenata alla delusione assoluta era un attimo! That's it!
Nel corso degli anni il rapporto con la prof.ssa Buzzo diventò sempre più forte e nonostante il suo atteggiamento distaccato, **ricordo che ci fu molto vicina quando combattemmo la battaglia studentesca relativa al cambio dell'edificio scolastico**: quello in cui eravamo era fatiscente, con pezzi d'intonaco che cadevano, le scale che traballavano sotto il peso degli studenti che entravano e uscivano da scuola e la paura del crollo con il terremoto che di tanto in tanto si faceva sentire, tutto questo ci convinse a scioperare lungamente nel corso del quinto anno di studi.
Ma in questa battaglia molti professori ci furono vicini, la Buzzo in primis, e alla fine ottenemmo ciò che volevamo: il trasferimento dell'istituto presso una sede nuova, sicura e interamente ubicata al piano terra.
A distanza di tanti anni devo riconoscere che il mio inglese è ancora soddisfacente e questo lo devo, e con me tanti studenti del liceo di quegli anni, all'insegnamento della compianta prof.ssa Buzzo.

LE INIZIATIVE DEL GRUPPO B&C DELL'IISS

a cura della redazione

Da pochi mesi è stato costituito nella nostra scuola un **team per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo** in ottemperanza alle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del fenomeno pubblicate dal MIUR e miranti a prevenire situazione di disagio, intercettare studenti a rischio, rilevare comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e. **Il team è costituito dai proff. Italia Martusciello, Daniele Muccilli, Berardina Spinelli, Lucio Fatica, Marina Leone, Alessio Papa, Mariagrazia De Castro e può essere contattato all'indirizzo teambojanoBeC@iissbojano.edu.it**. Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine. Per tale ragione, **la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza** grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione. Per realizzare un efficace programma di contrasto al bullismo e al cyberbullismo **è necessaria una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative extra scolastiche**. Le riunioni del team si sono tutte svolte a distanza utilizzando la suite Google di meet, tra le principali attività e iniziative del team ricordiamo: proposta di corsi di formazione per docenti, Ata, genitori e alunni, proposta di video per alunni, attività peer to peer per alunni, pubblicizzazione dei documenti inseriti sul sito dal 2017, **realizzazione del concorso interno tienilo sempre acceso**. Il team ha suggerito inoltre l'aggiornamento del patto di corresponsabilità, la predisposizione di un regolamento per pubblicazione foto e video e la revisione delle linee PTOF.

Logo B&C creato dal prof. Lucio Fatica

LE ORIGINI DEL CONFLITTO ISRAELO PALESTINESE

di Roberta De Gregorio

Per comprendere ciò che è successo negli ultimi mesi tra Israele e Palestina non basta seguire attentamente i servizi a ciò dedicati dei telegiornali, ma è fondamentale capire le radici di questo conflitto che, a distanza di anni, continua a dar vita a pesanti ripercussioni.

Tutto nasce in Francia il 26 settembre del 1894, quando una donna delle pulizie trova, in un cestino dei rifiuti dell'Ambasciata tedesca, un foglio di carta appallottolato contenente progetti e segreti francesi che qualcuno sta vendendo ai tedeschi. Riscontrando delle affinità calligrafiche, l'anti spionaggio francese si convince che l'artefice del tradimento sia l'ufficiale ebreo Alfred Drefyus, successivamente scoperto innocente.

Per questa ed altre ragioni, in tutta l'Europa di fine Ottocento scoppia un forte antisemitismo, tale da far maturare negli ebrei la volontà di riunirsi in un proprio stato in cui vivere lontani dalle discriminazioni. Sono diverse le ipotesi avanzate, quali quella di stabilirsi in Argentina o in Kenya, ma a prevalere è l'idea sionista, che vede il ritorno degli ebrei in Palestina (dalla quale erano stati cacciati) e che **ha come slogan "Una terra senza popolo a un popolo senza terra"**.

La Palestina, però, non è una terra senza popolo, anzi, è un territorio

dell'impero ottomano abitato prevalentemente da arabi.
Ciò non arresta gli ebrei, che a partire dall'inizio del XX secolo cominciano ad emigrare nella terra prescelta. **In un primo momento, la convivenza tra le due popolazioni è del tutto pacifica, ma a rappresentare uno spartiacque è l'anno 1917, anno in cui avviene la Dichiarazione di Balfour,** nella quale si afferma che, qualora gli inglesi avessero sconfitto gli ottomani e la Palestina fosse finita nel Protettorato Inglese, essi sarebbero stati favorevoli alla nascita di una Nazione Ebraica.
Quando ciò succede, gli inglesi autorizzano ulteriori migrazioni da parte degli ebrei, suscitando il malcontento degli arabi che danno avvio ai primi scontri nel 1921, che portano gli ebrei a dotarsi di una forza armata, l'Hagana.
Nel frattempo, le ondate migratorie continuano anche durante la Seconda guerra mondiale e con la fine del conflitto cresce la consapevolezza, a livello internazionale, del bisogno di trovare un territorio per la popolazione ebraica. Ciononostante le nazioni europee sembrano ostacolare l'arrivo degli ebrei in Palestina, provocando rivolte di questi contro gli inglesi, che rinunciano al mandato e **affidano gestione della questione all'ONU.**
L'Organizzazione delle Nazioni Unite decide di affidare due Stati ai due popoli: la Cisgiordania e Gaza finiscono nelle mani dei palestinesi, mentre il restante territorio viene occupato dagli ebrei. **La ripartizione, però, agli arabi non sembra equa: gli ebrei, che rappresentano il 30% della popolazione, ottengono il 55% del territorio,** ma ciò che essi non considerano è che la maggior parte di quel territorio affidato ai "nuovi arrivati" è costituito da deserto.
Iniziano quindi i conflitti tra i due popoli, che hanno come conseguenza la fuga di cittadini palestinesi, le cui case abbandonate vengono occupate dagli ebrei.
Nel 1948, Ben Gurion dichiara la nascita dello stato di Israele, portando alle prime vere guerre tra gli Stati: gli Stati arabi limitrofi, infatti, attaccano il neonato Stato di Israele, che non solo sconfigge i "nemici", ma trasforma una guerra di difesa in una guerra di conquista, andando a sottrarre parte delle terre date ai palestinesi, fino a costituire l'80% del territorio. Un altro anno particolarmente significativo è il 1967, quando inizia a circolare la voce che alcuni Paesi arabi stanno organizzando un attacco ai danni di Israele. Gli israeliani vivono ciò come un possibile secondo e definitivo Olocausto e il governo, che non smentisce le voci, prepara l'esercito e decide di muovere guerra per primi contro l'Egitto e la Siria: **è la guerra del sei giorni, attraverso la quale Israele prende possesso di Gaza, della Cisgiordania e di Gerusalemme est,** ovvero tutto ciò che era rimasto in mano ai palestinesi. A distanza di quattro anni, però, viene scoperto che non era stata programmata alcuna aggressione, puramente inventata dal governo per giustificare l'annessione di ulteriori territori.
Gli ebrei creano colonie nei territori assegnati ai palestinesi e la situazione non fa che portare all'organizzazione di associazioni di difesa da parte dei palestinesi e sfocia in odio e violenza.
Dal 1967 in poi, quindi, la situazione è talmente precaria che basta davvero poco, come uno sfratto, a **scatenare sanguinosi conflitti che indignano il mondo intero, che, nonostante l'indignazione, resta a guardare.**

IL COVID NON FERMA IL FESTIVAL DI YULIN E IL CONSUMO DI CARNE DI CANE

a cura della redazione

Ogni anno nella città di Yulin nel sud est della Cina si svolge il Dog Meat Festival, una festa popolare che inizia in concomitanza al solstizio estivo (21 giugno) e dura dieci giorni. **Il festival fece il suo debutto il 21 giugno 2009 grazie all'iniziativa di alcuni venditori che, appoggiati dalle autorità locali, decisero di creare un evento in grado di attrarre turisti e promuovere il consumo di carne canina, tradizione tipica del Paese.** Il numero di cani coinvolti in questa "fiera della disumanità" è impressionante, si stima che vengano uccisi tra i 10.000 e i 15.000 cani (ma anche gatti), con lo scopo di essere trasformati in cibo. Data l'impossibilità di allevare un così elevato numero di animali, una parte consistente viene "cacciata" tra i randagi, così come illegalmente sottratta a ignari proprietari.

Nonostante il festival si svolga da soli dodici anni, esso **porta avanti una consuetudine ultracentenaria di consumo di carne di cane**. La carne di cane è un alimento consumato in diversi paesi del mondo, in particolare in Asia Orientale e Oceania, dove alcune razze canine sono allevate appositamente per la macellazione; si stima che ogni anno sono circa trenta milioni i cani macellati in Oriente, in Corea, Vietnam, Cambogia, Laos, parte dell'India e della Thailandia.

Anche quest'anno il giorno del solstizio d'estate è ripartito il festival di Yulin, nonostante la pandemia da covid-19, e paradossalmente **con lo scoppio della pandemia del coronavirus, la vendita di carne di cane e gatto in Vietnam e Cambogia è aumentata drasticamente.**

Il motivo di questa crescita è legato alla Medicina Tradizionale Cinese che da sempre attribuisce alla carne di cani e gatti proprietà che "riscalderebbero" il corpo umano contrastando virus come quello dell'influenza. E anche ora, con il coronavirus, alcuni medici ospedalieri hanno dato ai pazienti la raccomandazione di consumare quella carne non solo per proteggersi dal freddo, ma anche per guarire più rapidamente da un intervento chirurgico. Ci si aspettava che il commercio si sarebbe ridotto dopo lo scoppio dell'epidemia e per le tante restrizioni ma gli affari vanno meglio che mai.

In tutto questo ha giocato un ruolo fondamentale l'annuncio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in cui si conferma che cani e gatti non trasmettono il coronavirus. Nella fase iniziale dell'epidemia si è riscontrata una riduzione delle vendite perché la gente pensava che ci fosse una relazione con il virus, ma quando il governo cambogiano ha diffuso le assicurazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità il consumo di carne di cane è notevolmente aumentato. Sebbene **l'annuncio dell'Oms mirava a scongiurare eventuali abbandoni di massa, in realtà in Cambogia esso ha rappresentato un'occasione di business per i commercianti locali di carne di cane e gatto».**

Durante la crudele manifestazione molti cani e gatti muoiono tra stenti e malattie ammassati in gabbie sovraffollate e bolliti vivi per credenze anacronistiche. Una di queste si basa sul consumo stesso della carne: **più il cane è vissuto circondato di affetto, più la sua carne porterebbe benefici a chi la mangia** e in proposito ci ritorna alla memoria l'indimenticabile scena cult del film di Paolo Villaggio con la sig.na Silvani che si dispera per il suo adorato Pierugo.

Ciò conduce a un netto e deciso moltiplicarsi della criminalità nel periodo antecedente il festival. I crimini commessi sono relativi all'illecito introdursi in abitazioni private per impadronirsi degli animali domestici con il fine di rivenderli alla fiera: il furto di tre cani comporta una ricompensa per i ladri che si aggira intorno ai 150 euro circa. Spesso si verificano casi di colluttazioni con i proprietari, nonché vere e proprie aggressioni da parte dei ladri ai danni degli animali che oppongono resistenza all'es-

La scena cult del rag. Fantozzi con la sig.na Silvani al ristorante giapponese

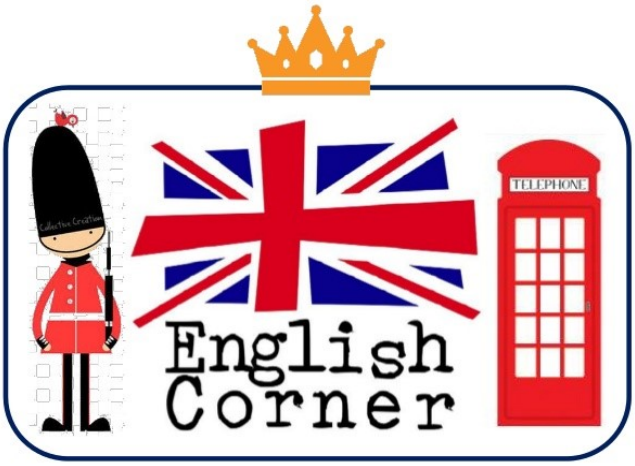
sere rapiti. La Cina negli ultimi tempi ha preso provvedimenti per cercare di limitare il consumo di carne di cane e le crudeltà a esso connesse. **Shenzhen e Zhuhai, grandi città del sud est del paese, hanno emesso un decreto vincolante che prevede pesanti sanzioni per chi dal 1 maggio 2020 traffica o consuma carne di cane o di gatto.** Il ministero dell'Agricoltura e delle Attività Rurali in una nota li definisce "amici dell'uomo" e una seconda nota del governo, diramata a maggio di quest'anno, ne vieta l'uso nei laboratori per scopi scientifici.

Grazie ai provvedimenti del governo cinese c'è stata una diminuzione del numero di animali coinvolti e sembra che anche la sensibilità tra i giovani stia aumentando, c'è infatti un cambio generazionale e i giovani sono molto più sensibili e vogliono essere più vicini al resto del mondo su questo tema.

Resta da dire però che anche mucche, maiali, polli, capretti, agnellini, soffrono esattamente allo stesso modo dei cani e dei gatti, forse siamo solo più abituati a vederli trasformati in cibo. Sarebbe giusto quindi non fare distinzioni e provare compassione ed empatia per tutti gli animali, **le abitudini d'altronde, come insegna la Cina si possono cambiare.**

ENGLISH CORNER: NEWS ABOUT THE DELTA VARIANT OF THE COVID

a cura della redazione

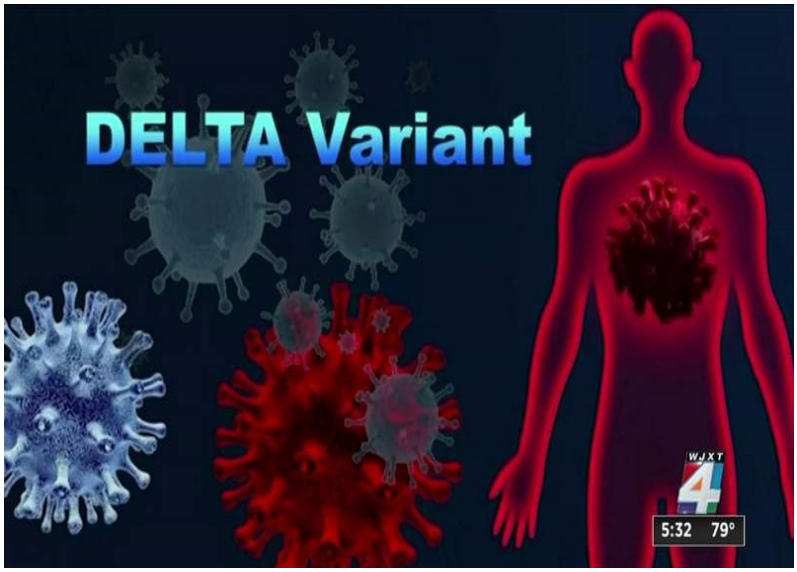


***We have found and adapted for the readers of "Ci lasciamo le penne"**, year 4 number two, **this news about the Delta variant** of the covid. This is a free adaptation of the article "What We Know about the dangerous Delta variant published **on 22 june 2021 by Chas Danner and Paola Rosa-Aquino**.*

*The Delta coronavirus variant originally discovered in India last December has now become one the most — if not the most — worrisome strain of the coronavirus circulating globally. Research suggests **it may be the most transmissible variant yet — 40 to 60 percent more contagious** than the Alpha variant. Delta has already spread to at least 92 countries. The strain contributed to the massive wave of cases that has inundated India in recent months, and makes up virtually all new cases in the U.K., and at least 10 percent of new infections in the U.S. On top of all that, it **may be more likely to infect people who are only partially vaccinated** than other strains, and may also come with a higher risk of hospitalization.*

***How is Delta different from other variants, and why may it be more dangerous?** The Delta variant "is faster, it is fitter, [and] it will pick off the more vulnerable more efficiently than previous variants," warned **Dr. Mike Ryan**, the executive director of the World Health Organization's Health Emergencies Program, on June 21. **Numerous COVID experts and the WHO warn that Delta variant will soon become the most dominant COVID strain in the world and drive rapid outbreaks among unvaccinated populations.** There is limited research regarding whether or not the Delta variant causes more severe illness than other variants. According to Public Health England, early data suggests that Delta is more likely to lead to hospitalization than Alpha, but that could be due to increased transmissibility rather than it being more pathogenic. **Vaccines are effective against Delta, but may be slightly less effective.** Research by the U.K. government has found that full vaccination is effective against the Delta strain but*

*may be slightly less effective than against other variants, **particularly after only one dose**. One set of U.K. government research found that **two doses of a COVID vaccine provided 81 percent protection against the B.1.617.2 variant** (compared with 87 percent protection against the B.1.1.7 variant). **One dose only provided 33 percent protection against symptomatic infection** from B.1.617.2 (compared with 51 percent protection against B.1.1.7). That means, according to a Financial Times analysis, that a single dose is 35 percent less effective against B.1.617.2 than it is against B.1.1.7.*



Low-income and minority communities have a deficit in vaccinations as well, making them all the more vulnerable.

***The good news?** Since a majority of the U.K. population is fully vaccinated, the number of people the Delta strain is infecting remains relatively small. And because the U.K. is a world leader in the genome sequencing of variants, it is providing the clearest picture yet of Delta's capabilities — to the benefit of scientists worldwide.*

*Elsewhere, there are now fears that Delta could hamper or halt the E.U.'s recent progress against the coronavirus. The Financial Times reports that while Delta makes up a small number of new cases being detected in mainland Europe, **it is taking hold in at least three E.U. nations: Italy, Belgium, and in particular, Portugal,** where Delta now accounts for 60 percent of new cases in Lisbon. **In Russia, Delta has already become dominant in Moscow**, reportedly accounting for nearly 90 percent of all new cases in the city, which is apparently experiencing an explosive outbreak.*

A variant with higher transmissibility is a huge danger to people without immunity either from vaccination or prior infection, even if the variant is no more deadly than previous versions of the virus. Residents of countries like Taiwan or Vietnam that had almost completely kept out the pandemic, and countries like India and Nepal that had fared relatively well until recently, have fairly little immunity, and are largely unvaccinated. A more transmissible variant can burn through such an immunologically naïve population very fast.

LA REDAZIONE

Docenti referenti
Adele Crivellone, Alessio Papa, Claudio Spina

Redattori
Aurora Perrella, Guglielmo Colalillo, Gabriele Feraiorni, Leo Petrarca, Zelinda Di Pardo, Roberta De Gregorio, Valentina Monaco, Alessio Papa, Claudio Spina.

Hanno collaborato al presente numero Giulia Zannella e i Proff **De Castro, Muccilli, Spina,**

Tutti i diritti sono riservati. È consentita l'utilizzazione dei contenuti del presente notiziario previa autorizzazione della redazione.

ENIGMISSTICA

a cura della redazione

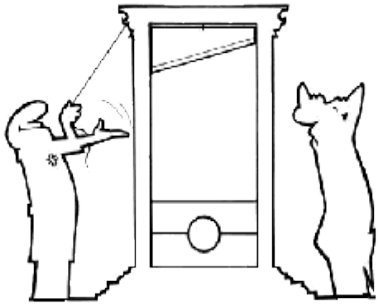
Trova la parola che unisce tutte le altre.

1
TRADIRE
PERSONA
VOTO
GODERE
CIECA

2
FARE
GIUSTO
MONETA
CANZONE
POLLICE

3
VINCERE
CALCIO
MEZZI
COLPI
BISCOTTI

4
LIBERTA'
CAMPO
PRIMA
TEMPO
VITA



5
FALSO
AEREO
STATO
SISTEMA
ROSSO

6
MARE
MAGAZZINO
GARA
VERITA'
RIMESSA

7
PUBBLICA
SOLIDO
CELESTE
PENNA
CRISTALLO

8
STALLE
EUROPA
FIGLI
PREZZI
CONSIGLI

Il messaggio cifrato: Una celebre massima sulla vita di Albert Einestein

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
18			10					3									11	13		9					

D	U				S		S				I			I		I									
10	9	17		25	5	13	17		13	5	7	5		3	7	21	3	7	3	22	17				
	U		I			R	S					A		S		U		I	D	I		À			
6	9	7	3		4	17	11	13	5		17		6	18		13	22	9	8	3	10	3	22		
U		A		A			A	R	I		U	A	R	D				U		I				R	S
9	26	18	7	18			26	18		11	3	23	9	18	11	10	5		6		9	7	3	4	17	11	13	5
								A				R	A		D		I		D	U			I		
				20	5		18	7	25	5	11	18		10	17	3		10	9		15	15	3		

RIORDINA I TASSELLI

A N N	U O M	I C A	C H	T O	U N	I N	U N
C O	I N V	D I	N I F	I C E	S I G	E S T	O D
I N	U N	O N	S A	C C O	O	A T E	E H
E S S	S E	E R N					

1 Una massima di Patricia Briggs

N I E	Z A	N T E	F A	F A	D A L	G E	T
I O R	È N	I N	A V E	V E R	U T T	O N	R L O
V A	R E	O I	E S S	N O	C A N	E R E	P E R
R E	E A						

2 Una massima di Robert Orben

E D	N N O	O M E	R T I	A N T	V O R	S A	I V E
R O	L E	L A	U R A	A R E	A N Z	R E B	B E
S S E	S E	S T R	T U T	E C	T O	R S I	L ' A
V A C	, D	E S S					

3 Una massima di William Shakespeare

O M E	T E	L P	E Z I	E N S	T E	O N E	U N
E R F	O	N O T	I E R	D ' E	D E	L A	A P
È C	S T A						

4 Una massima di Wallace Stevens

WORD SEARCH LA FINALE DI WEMBLEY

H	N	G	L	I	B	C	I	C	O	D	T	A	L	I	A	I	V	S	N	I	P	D	O	N	N	A	R	U	M	M	A
S	E	O	R	D	H	E	H	O	R	H	N	O	L	E	H	G	E	U	A	E	R	R	E	C	M	O	M	E	S	E	F
I	O	S	S	I	S	I	R	O	E	R	N	O	P	C	A	T	R	R	T	K	I	T	E	D	I	I	C	A	L	C	I
L	O	E	E	R	E	L	F	A	E	P	A	I	S	R	I	T	R	I	T	E	A	B	D	I	C	A	N	L	C	I	O
A	C	S	O	L	E	K	M	E	R	S	E	E	G	H	F	O	A	S	O	S	E	R	A	O	G	U	E	G	R	R	E
E	A	T	L	A	C	M	I	H	I	D	D	N	W	R	V	N	T	N	F	Z	B	H	K	S	A	Y	E	B	S	A	M
R	J	I	G	I	P	Z	E	L	P	R	I	K	N	M	O	X	T	I	E	I	N	O	I	T	T	O	L	E	B	Z	Q
G	N	I	P	Q	N	N	L	E	A	S	E	N	O	T	S	J	I	S	D	D	D	E	N	V	V	O	I	C	Z	E	N
I	Y	K	M	E	D	E	S	N	C	A	L	V	E	R	T	L	E	W	I	N	O	S	R	U	E	F	N	H	O	J	X
S	A	H	R	E	T	S	R	N	O	S	R	E	D	N	E	H	N	T	V	N	E	F	H	O	C	K	U	I	D	R	S
J	N	O	R	A	I	E	S	P	E	L	L	E	G	R	I	N	I	N	S	I	G	N	E	R	L	C	W	L	J	A	Z
G	L	S	C	N	B	R	A	S	P	A	D	O	R	I	D	R	B	U	D	L	D	D	M	A	Q	I	I	W	N	U	K
F	O	O	A	J	T	K	R	J	L	H	P	Q	H	J	C	G	Z	O	U	V	B	I	D	G	U	A	D	E	J	A	J
N	L	N	R	J	I	D	S	E	Y	W	U	A	N	B	T	D	M	M	I	O	L	O	T	B	E	L	W	L	E	H	W
O	D	X	G	Y	R	G	P	U	K	G	K	L	U	X	E	R	O	D	N	V	B	N	I	I	N	V	Q	L	H	K	D
P	P	G	P	E	G	K	I	W	Q	L	E	N	A	K	X	I	I	V	M	X	I	B	I	G	O	B	G	I	I	N	N
I	Z	N	A	W	B	W	N	T	Z	E	A	F	K	L	W	C	N	P	Y	N	R	C	B	H	T	T	N	I	Q	A	E
B	K	F	X	Q	G	N	A	C	W	D	Z	W	A	F	R	S	U	V	P	E	M	V	H	C	S	F	T	I	I	J	F
S	F	P	L	A	E	M	Z	M	O	T	B	Y	N	I	Q	I	G	X	C	I	U	Z	S	P	N	C	C	V	A	J	E
M	G	V	H	K	A	Y	Z	V	L	A	Z	E	S	V	R	H	T	A	V	F	E	Z	Y	I	H	Q	X	M	L	G	B
R	F	P	E	G	R	P	O	H	W	P	D	T	K	C	S	S	M	X	X	J	P	R	E	N	O	R	E	G	A	A	S
Q	Z	H	U	Q	M	I	L	Z	D	A	A	Y	I	S	S	S	I	G	I	F	V	G	F	S	J	S	N	S	R	B	E
M	F	I	I	K	U	N	A	X	M	N	R	S	S	H	M	I	D	M	M	D	G	M	F	E	U	I	R	E	I	K	M
Q	R	W	G	Q	G	S	C	C	T	W	E	I	A	Y	A	A	F	R	M	P	F	N	T	Z	L	N	L	N	S	A	U
E	B	T	P	G	P	Q	W	E	F	I	N	W	N	N	H	P	M	S	O	Q	Z	G	H	R	N	L	Q	Y	V	G	I
Q	Q	I	P	C	U	I	X	I	I	J	R	P	C	P	G	U	G	N	B	F	Y	Y	E	Y	A	B	J	G	I	G	J
W	Y	S	Q	T	M	K	S	I	J	N	J	D	H	Q	N	X	G	Y	I	G	H	T	J	Q	E	T	U	R	A	W	X
F	T	K	G	Y	E	M	Y	M	E	J	N	N	O	Q	I	D	L	F	L	H	S	S	H	M	E	J	I	T	V	B	X
C	V	Z	Q	P	Q	R	S	P	I	L	L	I	H	P	L	T	I	A	E	N	W	S	A	D	Y	S	F	V	B	Z	A
U	P	I	S	H	C	H	E	D	L	Z	D	C	F	S	L	H	E	C	I	R	J	H	G	R	S	S	T	M	T	R	Y
B	S	R	S	I	H	H	O	M	M	Y	L	J	C	Q	E	W	Y	I	B	G	X	U	O	J	D	V	O	D	T	N	M
O	I	N	X	G	I	H	Q	I	L	V	C	T	Q	L	B	Y	K	E	O	N	Z	W	K	B	X	C	Q	P	W	G	U

Acerbi	Chiellini	Foden	Locatelli	Rashford	Stones
Barella	Chiesa	Grealish	Maguire	Raspadori	Toloi
Bastoni	Chilwell	Henderson	Meret	Rice	Trippier
Bellingham	Coady	Immobile	Mings	Saka	Verratti
Belotti	Cristante	Insigne	Mount	Sancho	Walker
Berardi	Di Lorenzo	James	Pellegrini	Shaw	White
Bernardeschi	Donnarumma	Johnstone	Pessina	Sirigu	
Bonucci	Emerson	Jorginho	Phillips	Spinazzola	
Calvert-Lewin	Florenzi	Kane	Pickford	Sterling	

All'interno delle parole è celata una massima sul calcio di Winston Churchill

___ _____ _____ __ _____ _____ __
_____ _____ __ _____ __ ___ _____
__ _____ _____ __ _____ _____.

Indovinelli brevi

1) 32 bianchi destrieri su un colle rosso battono e mordono, ma nessuno si è mosso.
2) Di sera vengono senza essere chiamate, al mattino scompaiono senza essere rubate.
3) Parla senza bocca, ti batte e non ti tocca, corre senza piedi, passa e non lo vedi.
4) Più son caldo più son fresco, che fenomeno grottesco!

Created by Puzzlemaker at Discovery Education.com

LE SOLUZIONI AGLI ENIGMI

La ghigliottina 1) Fiducia 2) Verso 3) Fortuna 4) Scelta 5) Allarme 6) Fondo 7) Sfera 8) Stelle. **Il messaggio cifrato**: Due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana, ma riguardo l'universo ho ancora dei dubbi. **Riordina i tasselli** 1) Un uomo dice un sacco di cose in estate che hanno nessun significato in inverno. 2) Essere in vacanza è non avere niente da fare e avere tutto il giorno per farlo. 3) Se le vacanze durassero tutto l'anno, divertirsi sarebbe stressante come lavorare. 4) La notte d'estate è come una perfezione del pensiero. **Massima celata**: Gli italiani perdono le guerre come se fossero partite di calcio e le partite di calcio come se fossero guerre. **Indovinelli brevi** 1) I denti 2) Le stelle 3) Il vento 4) Il pane.